

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n.201/2011, convertito nella L. n.214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n.27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n.1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n.481/1995.

Nel decreto legge n.24 gennaio 2012, n.1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevedono misure per migliorare la funzionalità delle Autorità Portuali.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Con il decreto n. 201/2011, convertito nella legge n. 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n.134.

In particolare, l'art 2 modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n.183 del 2011 (legge di stabilità 2012).

L'art 14, aggiungendo l'art.18 bis alla legge n.84/1994, istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui¹, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA dovuta

¹ L'art.22 del D.L.n.69/2013 ha innalzato tale limite a 90 milioni di euro annui.

sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto rientrante nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la Cassa depositi e prestiti.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti ed il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet², soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n.107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale, in base al costo della vita, dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art.13 del D.L. n.145 del 23 dicembre 2013, convertito nella legge 21/2/14, n.9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo," prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13),

² UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla Spending Review.

la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4.

Da ultimo, la legge 27/12/2013 n.147 ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n.84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

Con due note del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro, del 5 e 6 febbraio 2013 è stato trasmesso a questa Corte l'elenco delle Amministrazioni che non risultano aver regolarmente adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009³. L'Autorità portuale di Livorno rientra in tale elenco.⁴

Nell'elenco trasmesso alla Corte con la recente nota del MEF in data 11/3/2014, l'Autorità portuale risulta per il 2013 tra gli enti parzialmente adempienti, avendo comunicato i dati relativi ai beni immobili ed alle concessioni, ma non quelli relativi alla partecipazioni.

³ L'art.2, comma 222 della legge n. 191/2009 ha previsto l'obbligo per tutte le P.A. di comunicare al Dipartimento del Tesoro gli elenchi identificativi dei beni immobili di proprietà dello Stato o delle medesime Amministrazioni, da esse utilizzati o detenuti a qualunque titolo. Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30/7/2010 ha esteso la rilevazione alle concessioni ed alle partecipazioni.

⁴ L'A.P., con nota n. 4985 del 30/4/2013, diretta a questa Corte, ha comunicato che stava predisponendo gli accertamenti conclusivi necessari a fornire gli elementi richiesti, addebitando il ritardo alle difficoltà riscontrate nell'inserimento dei dati sul portale telematico del Tesoro, tali da renderne impossibile l'utilizzo fino a poche settimane prima.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché all'indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

L'analisi degli adempimenti normativi ha evidenziato come siano stati sostanzialmente rispettati i vincoli introdotti in questi anni dal D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010.

Il Presidente

Il Presidente dell'Autorità portuale di Livorno attualmente in carica è stato nominato con D.M. in data 12.4.2011, per un quadriennio.

Il compenso del Presidente è stato determinato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003, corrispondente al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2; a decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009). L'emolumento è stato aumentato del 10% in considerazione del fatto che il Presidente risiede in località diversa da quella ove ha sede l'Autorità portuale (art. 2 D.M.31/3/2003). L'importo impegnato nel 2012 per tale compenso è riportato nella tabella n. 1.

Il Comitato portuale

Nel periodo in esame il Comitato portuale, composto da 22 membri, è stato integrato con la nomina di nuovi componenti (non di diritto) con provvedimento presidenziale n. 33 del 16/2/2012 per il quadriennio 2012-2016.

L'importo del gettone di presenza è ammontato nel 2012 ad euro 41,83.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'attuale Segretario generale è stato nominato in data 15/9/2011, con decorrenza della nomina dal 23/11/2011, con il trattamento economico su base annua di euro 185.033.

Il Collegio dei revisori dei conti

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. in data 13 luglio 2012, per un quadriennio. Il precedente collegio dei revisori, in carica nella prima metà del 2012 era stato nominato con D.M. dell'1/5/2008.

Il compenso ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Autorità portuale per l'anno in esame è stato determinato in base ai criteri stabiliti con il D.M. in data 18 maggio 2009, prendendo a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Autorità portuale, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti. Nel 2012 il trattamento economico è stato rapportato a n. 339 gg di effettiva nomina ed ammonta ad euro 15.943 al Presidente, ad euro 11.957 a ciascun membro effettivo e ad euro 1.993 ai membri supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo posta a raffronto con quella impegnata per l'esercizio 2011.

Tab. n. 1*(in euro)*

Esercizio	2011	2012
Presidente	205.011	247.566
Comitato portuale	3.833	5.100
Collegio dei Revisori	37.675	108.857
Rimb.si spese org. amm.ne e contr.	3.270	8.066
Spese elezioni organi amministrazione	55.537	
Totali	305.326	369.589

Nel 2012 si registra un aumento della spesa per gli organi del 21%. In proposito l'Ente ha evidenziato che, a differenza del 2011, il Presidente ha ricoperto la carica per l'intero esercizio 2012⁵ ed in considerazione del fatto che la residenza dello stesso è sita in località diversa da quella in cui ha sede l'A.P., l'emolumento è stato incrementato del 10%, come previsto dal D.M. 31/3/2003. Inoltre sono stati corrisposti compensi arretrati ai membri del collegio dei revisori, relativi agli anni 2009/2011, per adeguamento del trattamento economico al disposto del D.M. 18/5/2009, a seguito della circolare del Ministero dei trasporti n. 7454 del 23/5/2011.

Sull'argomento va da ultimo ricordato che, l'art. 6, comma 3 del D.L. n.78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il Collegio dei revisori ha attestato il rispetto da parte dell'Ente di tale normativa.

⁵ Per quanto riguarda gli emolumenti corrisposti al Presidente nel 2011, nel breve periodo in cui aveva ricoperto la carica di commissario straordinario, dal 20/1/2011 all'11/4/2011, l'attuale Presidente aveva rinunciato all'emolumento spettante, in relazione al concomitante incarico di magistrato della Corte dei conti.

3. Personale

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica della Segreteria tecnico-operativa in vigore nel 2012 è stata deliberata dall'Ente in data 8 febbraio 2008 ed approvata dal Ministero vigilante in data 27 marzo 2009; prevede 87 unità di personale, escluso il Segretario Generale.

Con delibera del Comitato portuale n. 11 del 24/5/2012, approvata dal Ministero vigilante in data 17/1/2013, è stata determinata la nuova dotazione organica dell'Ente, pari a 96 unità, con esclusione del Segretario Generale.

Nelle tabelle che seguono è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio al 31/12/2012 con esclusione del Segretario Generale, posti a raffronto con le unità in servizio alla fine dell'esercizio precedente.

Tab. n. 2

Categoria	Cons. org. ex del. 2/2008	Cons.org. Del.n. 11 del 24/5/12	Unità al 31/12/11	Unità al 31/12/12
Dirigenti	6	6	5	5
Quadro A	14	16	*13	**14
Quadro B	14	16	14	14
1 Liv.	23	21	21	21
2 Liv.	18	23	15	15
3 Liv.	9	11	10	10
4 Liv.	2	2	2	2
5 Liv.	1	1	1	1
Totale	87	96	81	82

*Di cui un'unità in posizione di comando presso la Regione Toscana.

**Di cui un'unità in posizione di comando presso la Regione Toscana ed un'unità a tempo determinato per la durata di un anno a decorrere dall'11 ottobre 2012.

Il rapporto dipendenti/dirigenti, in base alla nuova pianta organica, è di 1 dirigente ogni 15 dipendenti, rispetto ai 13,5 della precedente.

L'Autorità portuale ha fatto inoltre ricorso, per sopperire a straordinarie esigenze di lavoro di carattere organizzativo e sostitutivo, al lavoro interinale, per complessive n. 3.168 ore rispetto alle 4.069 ore dell'esercizio precedente.

Il Collegio dei revisori, con il verbale n.16 del 26/3/2014, ha segnalato che l'Ente ha proceduto all'assunzione in servizio per chiamata diretta ed a tempo indeterminato di un'unità di personale, ai sensi dell'art.2 del vigente C.C.N.L. dei lavoratori dei porti.⁶

Si evidenzia al riguardo che il Dipartimento della funzione pubblica, con nota n. 10932 del 21/2/2014, ha riaffermato che le Autorità Portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici, per quanto riguarda le procedure di selezione del personale, debbano seguire la disciplina vigente in materia di reclutamento applicabile alle pubbliche amministrazioni. Ha precisato inoltre che la previsione dell'art.2 del C.C.N.L. è illegittima, "sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle A.P. di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso."

Il Ministero vigilante, con nota n.3878 del 7/4/2014, pur richiamando la possibilità per le Autorità Portuali dell'assunzione per chiamata diretta ai sensi dell'art.2 del CCNL citato, fa presente che, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, "sta effettuando un monitoraggio sulle diverse modalità di assunzione da parte delle Autorità Portuali, al fine di attuare una più attenta corrispondenza con i principi di trasparenza e massima partecipazione previsti per la pubblica amministrazione."

Questa Corte condivide l'avviso espresso dalle anzidette Amministrazioni centrali e ritiene che anche nell'ambito delle Autorità portuali si debba procedere in osservanza con la disciplina in materia di reclutamento del personale delle Amministrazioni Pubbliche.

⁶ La nota aggiuntiva all'art.2 (assunzioni) del C.C.N.L. firmato il 22/12/2008, con decorrenza 2009-2012, prevede che "l'assunzione può aver luogo per titoli e/o esami, ovvero per chiamata diretta in caso di particolare esigenze, avuto riguardo alle caratteristiche professionali e specificità delle funzioni da coprire, con criteri aziendali stabiliti."

3.2. Costo del personale

Il personale delle Autorità portuali è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti. Il contratto vigente è stato rinnovato il 22/12/2008, con decorrenza 2009-2012 per la parte normativa e 2009-2010 per la parte economica.

Con accordo in data 25 novembre 2009 è stato rinnovato il CCNL di lavoro dei Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

In data 24/3/2011 è stato siglato tra Assoport, Federmanager e Assodiport, un ulteriore protocollo d'intesa riguardante il trattamento economico e normativo dei dirigenti delle A.P., recepito dall'Ente con delibera n. 10 del 17 maggio 2011.

Il 14 gennaio 2014 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL con decorrenza 1/1/2013-31/12/2015.

Nel prospetto che segue è indicata, per l'esercizio in esame, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il Segretario generale, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente; ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota di adeguamento del T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tab. n. 3

Tipologia dell'emolumento	2011	2012	(in euro)
			% 2012/11
Emolumenti e rimb. spese al Segretario generale	263.610	186.056	-29
Emolumenti fissi al personale dipendente	2.976.077	2.881.175	-3
Emolumenti variabili al personale dipendente	188.243	147.525	-22
Indennità e rimborso spese di missione	36.297	35.532	-2
Altri oneri per il personale	149.639	146.297	-2
Spese per l'organizzazione di corsi e formazione	8.390	8.491	1
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	1.824.729	1.784.001	-2
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	91.018	68.746	-24
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	1.576.026	1.583.362	0
Totale	7.114.029	6.841.185	-4
Accantonamento T.F.R.	391.324	372.608	-5
Totale	7.505.353	7.213.792	-4

Il costo del personale mostra nel 2012 una diminuzione del 4%.⁷ Tale diminuzione è stata motivata dall'Ente con la cessazione dal servizio alla fine del 2011 del dirigente amministrativo e con il pensionamento di 6 dipendenti, tutti eventi che hanno prodotto effetti economici soprattutto nel 2012.

Nel 2012 le funzioni di dirigente amministrativo sono state assunte ad "interim" dal Segretario generale. Il trattamento retributivo e contributivo dell'unità di personale in posizione di comando sono rimasti a carico della regione Toscana.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 9, comma 1 del D.L. 78/2010⁸, l'A.P. con nota n. 13344 del 28.12.2012 indirizzata a tutto il personale, a seguito dei ripetuti inviti del Ministero vigilante, si è riservata di rideterminare, a decorrere dal primo gennaio 2013, il trattamento economico dei singoli dipendenti alla luce del disposto di cui al D.L. 78/2010 e di provvedere al recupero delle eventuali somme corrisposte in misura superiore nel 2011 e 2012. Con successivo avviso al personale, in data 22/1/2013, è stato chiarito che le erogazioni di competenze mensili a decorrere dal mese di gennaio 2013 devono intendersi, in attesa di superiori determinazioni, "salvo ripetizione per la parte relativa all'eventuale indebito".

Nel verbale n.15/2013, il collegio dei revisori, con riferimento alla proroga fino al 31/12/2014 delle disposizioni di cui all'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010, ha evidenziato che l'A.P. non ha ancora dato attuazione a detta norma, secondo le modalità specificate nella circolare del MEF n.12/2011. Invita pertanto l'Ente "ad adottare tutti i provvedimenti necessari, sia al fine di non corrispondere un trattamento economico superiore a quello dovuto, sia a quantificare le maggiori somme corrisposte, non ritenendo più sufficiente quanto indicato con nota n.13344 del 28/12/2012, indirizzata a tutto il personale e, peraltro, non attuata." Tale avviso è stato condiviso dal Ministero delle Infrastrutture in data 8/1/2014 e dal MEF in data 13/1/2014 in sede di approvazione del bilancio di previsione 2014.

A seguito di richiesta istruttoria, l'A.P. di Livorno ha comunicato in data 28/2/2014, di aver provveduto a ripristinare l'ammontare delle voci retributive "Minimo conglobato" e "Scatti di anzianità" ai valori del 2010. L'Ente ha peraltro precisato che "considerato che i bilanci di previsione per gli anni 2011/2012 ed i bilanci consuntivi 2011 e 2012, anche a causa delle note incertezze sulle modalità di applicazione al personale delle Autorità portuali, delle disposizioni di cui all'art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010, sono stati approvati dal Ministero vigilante senza alcuna

⁷ Nel 2011, come evidenziato nel precedente referto, gli emolumenti al Segretario Generale comprendevano il pagamento delle ferie residue maturate al momento della cessazione dal servizio dal Segretario generale in carica dal 2007 per euro 71.444.

⁸ Cfr.CAP.1, pag.3.

cogente prescrizione in merito e che quindi il trattamento economico del biennio è stato erogato e percepito secondo principi di buona fede, l'Ente è giunto alla determinazione di applicare la riduzione solo agli anni 2013 e 2014."

Ha aggiunto inoltre che le somme recuperate e quelle di futura ritenuta per l'esercizio 2014, in attesa dell'esito del giudizio pendente presso il Consiglio di Stato, saranno considerate indisponibili ed appostate in specifico capitolo di bilancio, secondo le istruzioni emanate dal Ministero vigilante, Direzione Generale per i porti.

Questa Corte ritiene che l'approvazione ministeriale dei bilanci nel biennio 2011/2012, non può esimere l'Ente dal rispetto delle disposizioni di legge in argomento e pertanto l'Autorità portuale debba procedere al recupero integrale delle somme corrisposte oltre i limiti di legge, anche per gli anni 2011 e 2012.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale per l'esercizio 2012, raffrontato all'esercizio precedente e depurato degli emolumenti al Segretario Generale.

Costo unitario medio escluso il Segretario generale

Tab. n. 4*(in euro)*

2011			2012		
Costo	Pers.	Costo m.unit.	Costo	Pers.	Costo m.unit.
7.241.743	81	89.400	7.027.736	82	86.700

Grafico n. 1

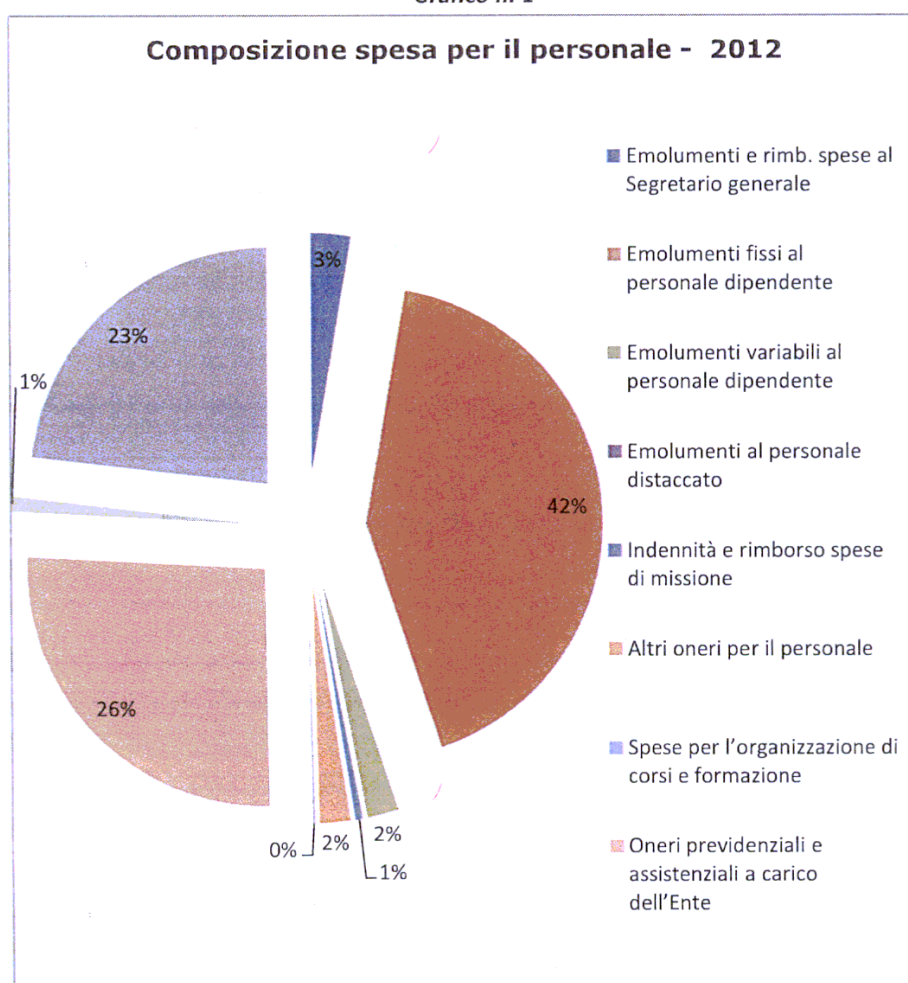
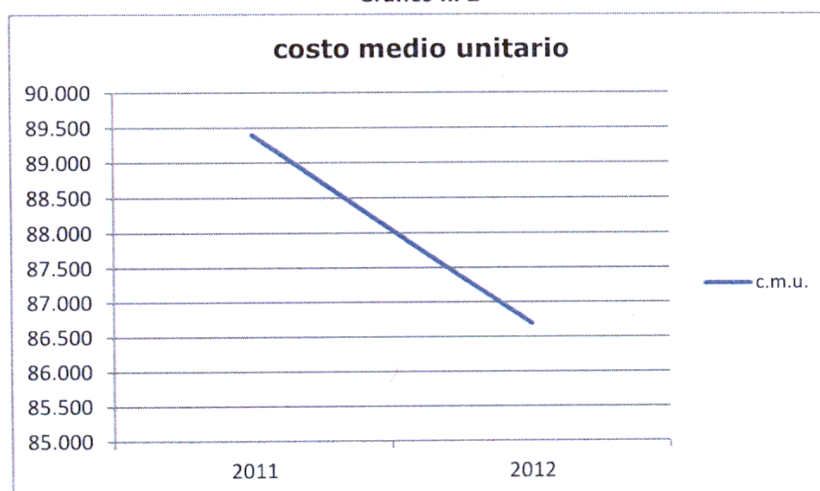


Grafico n. 2



4. Incarichi di studio e consulenza

Nel corso dell'esercizio 2012, come già nel 2011, non sono stati assunti impegni sul capitolo relativo agli incarichi di consulenza, a causa, secondo quanto riferito dall'Ente, delle riduzioni imposte dall'art. 6, comma 7, della legge n. 122/2010.

L'A.P. ha fornito peraltro un elenco di incarichi affidati a professionisti esterni relativi a progettazioni, nucleo di valutazione, tutela legale dell'Ente, attività di docenza per formazione del personale delle imprese portuali, ecc.

Gli importi maggiori sono quelli relativi a tre incarichi per nucleo di valutazione, che ammontano complessivamente ad euro 43.846 e ad un incarico legale per euro 19.898.

Dalle relazioni del Collegio dei revisori al conto consuntivo dell'esercizio in esame, risulta il rispetto dei limiti di spesa imposti dalla legge in materia di consulenze, così come illustrato nelle tabelle contenute nei predetti documenti contabili, cui il Collegio fa espresso riferimento

La spesa impegnata sul capitolo relativo alle spese legali e giudiziarie ammonta nel 2012 ad euro 51.313, con una drastica riduzione rispetto all'esercizio precedente (-79%). Tale importo si riferisce principalmente a notule per la difesa dell'Ente per euro 25.040, a spese per C.T.U. per euro 10.572 ed a spese di giudizio per euro 11.325. Peraltro, con verbale n.15/2013 il collegio dei revisori ha evidenziato, con riferimento a due incarichi di patrocinio legale affidati ad una dipendente dell'Ente, la mancanza del necessario parere dell'Organo di controllo di cui all'art.43 del R.D. 1611/1933, ed ha formulato osservazioni sulle motivazioni che sono state poste a base delle deroga. Il Ministero vigilante, con nota n.118/2014, avente ad oggetto il menzionato verbale, ha rilevato come sia stata più volte raccomandata all'Ente la scrupolosa osservanza della citata normativa ed ha invitato l'Ente a prestare attenzione alle considerazioni del collegio in merito alle motivazioni addotte nei provvedimenti in questione.

La materia delle consulenze è stato oggetto di una approfondita indagine nell'ambito di un'ispezione amministrativo-contabile eseguita da un Ispettore dell'Ispettorato Generale di Finanza presso l'Ente nel corso del 2007, di cui si è riferito compiutamente nel precedente referto.

Con lettera del Ministero dell'Economia e Finanze del 25 giugno 2008, veniva trasmessa all'Autorità portuale copia della relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dai Servizi ispettivi di Finanza Pubblica dal 2 luglio al 29 novembre

2007, dalla quale erano emersi alcuni profili di criticità e di irregolarità gestionali avvenuti negli anni precedenti - tra i quali il ricorso ad incarichi di consulenza esterni e l'imputazione tra le spese di rappresentanza di partite non rientranti nelle tipologie ammesse - idonei a cagionare un'ipotesi di danno erariale. Copia della verifica veniva trasmessa dal MEF con la stessa nota alla Procura Regionale della Corte dei conti.

La vicenda è stata archiviata con provvedimento del 19 ottobre 2011.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e.

A tali strumenti programmatici specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni.

5.1. Piano regolatore

Il Piano regolatore portuale (art. 5 legge 84/94) costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'adeguamento funzionale del porto, al fine di mantenere e se possibile aumentare la competitività di Livorno rispetto ai porti concorrenti siti nel Mediterraneo. Al tempo stesso il Piano regolatore portuale è strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

A seguito dell'Accordo sottoscritto il 10 luglio 2008, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, tra Regione Toscana, Comune, Provincia e A.P. di Livorno, l'A.P. ha avviato, con delibera del Comitato portuale n. 16 del 20/6/2012, il procedimento per la formazione del Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica. Dopo aver ricevuto i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati nella suddetta delibera del Comitato portuale, l'A.P. ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale definitivo, previsto dalla legge regionale n. 10/2010, contestualmente alla definizione del Piano Regolatore Portuale.

La proposta di Piano Regolatore Portuale è stata trasmessa al Comune di Livorno in data 30.4.2013, ai fini dell'intesa di cui all'art. 5, comma 3 della legge 84/94 e l'A.P.

è in attesa della convocazione della Conferenza dei servizi per la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione, propedeutico all'adozione del P.R.P. da parte del Comitato Portuale.

5.2. Piano operativo triennale

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento competitivo del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato portuale, con delibera n. 28 del 20/12/2012, ha approvato il POT 2013/2015.

5.3. Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato portuale, con delibera n. 29 del 25/10/2011 ha approvato il Programma triennale delle opere per il triennio 2012-2014, aggiornato al triennio 2013-2015 con delibera n. 24 del 13/11/2012 ed al triennio 2014-2016 con delibera n. 28 del 30/10/2013.

L'Autorità portuale ha elaborato inoltre, ai fini del presente referto, una planimetria delle aree portuali comprese nella propria circoscrizione in cui sono state evidenziate con colori diversi le principali opere realizzate nel 2012, in corso nel 2013 e gli interventi in programmazione nel 2014.